



Il FDC di questo mese contiene la terza scheda di riflessione proposta dalla Provincia Europea della Società di Maria a tutte le varie comunità Mariste. Il tema generale è **CELEBRARE L'INCONTRO**; il tema specifico è **SOSTENERE**.

Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità.

Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Ef4,29-32

SOPPORTATEVI A VICENDA NELL'AMORE (Ef 4,2) riflessone Di Francois Drouilly

Ah! Che bella parola, il verbo che apre verso un orizzonte di fraternità, di pace, di comprensione, di pazienza e di accettazione reciproca ... e ci invita a tentare l'esperienza!

Essere il sostegno della vita comune e dei suoi membri...non dimenticando ch e coloro che la condividono hanno la stessa responsabilità! Supporto vicendevole e reciproco. Ma il sogno passa in fretta! Gesù stesso sembra aver conosciuto la delusione: *Generazione incredula, fino a quando dovrò sopportarvi?*" (Lc 9,41).

Sopportare me stesso, accettarmi con i miei difetti e i miei sforzi, guardarmi allo specchio e ammettere che a volte sono insopportabile. E riconoscere negli altri qualità che dovrebbero essere le mie se Dio avesse fatto bene le cose... Evitare loro di far portare loro le mie debolezze e i miei insuccessi. Senza dimenticare che ciascuno di essi si trova nella mia identica situazione.

Sostenere come la mamma che applaude la sua bambina che ha appena suonato al pianoforte "Per Elisa" per la prima volta... non tiene conto delle sue esitazioni, degli errori di note, ma conserva solo lo sguardo luminoso della bambina felice. Sostenere come nel calcio, nel rugby... si incoraggia, si applaude, si sottolinea il buono, il positivo, l'inatteso, le iniziative, si fa la ola nel calcio o gli olé nella corrida...

E talvolta sopportare l'insopportabile senza perdere di vista che l'insopportabile forse sono proprio io e anch'io devo sopportare me stesso... E non crediamo di essere i soli a vivere queste tensioni; tutte le nostre famiglie le hanno conosciute, forse le conoscono ancora. Era necessario che i nostri genitori ci abbiano talvolta sostenuto e forse anche papà e mamma si sostengano e sostengano i loro figli!.

VIVERE LA MISERICORDIA di Bruno Cadore op

La misericordia tra fratelli e compagni. .. Avventura spirituale del mendicante che si affida agli altri per ricevere da loro il segno di questa buona novella. E, lo sappiamo, speriamo in segni concreti.

Gesti di accoglienza e di rispetto, non etichettature ed esclusioni. Parole di pazienza e di gentilezza piuttosto che giudizi o ironie graffianti. Silenzi di ascolto, non marea di argomenti fondati su verità già possedute. Relazioni semplici, dirette, cordiali, a volte anche amichevoli, di quei legami che consolidano e non che chiudono. Parole rette che cercano di raggiungere la verità, rifiutando violenze, bugie o calunnie.

La misericordia. Questa grazia né lontana né altezzosa e che non schiaccia mai, poiché rende al mendicante il centuplo di ciò che viene ad offrire...

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E LO SCAMBIO DI GRUPPO

- Cosa vedete nell'immagine?
- Fare un esame di coscienza personale e silenzioso: il giardino dei "cattivi germogli" ... cosa mi infastidisce in coloro con i quali vivo? Cosa non riesco a sopportare? ..
- Ho il coraggio, o piuttosto la semplicità, di chiedere a qualcuno del mio ambiente ciò che potrei cambiare nel mio modo di vivere perché io diventi più sopportabile, meno insopportabile, cosa dovrei cambiare?
- Ho la semplicità di andare incontro ad uno dei miei fratelli o dei miei vicini per dirgli a tu per tu cosa vorrei veder modificato nei suoi atteggiamenti?
- Riesco a ricordare qualche occasione in cui ho incoraggiato e ringraziato qualcuno, forse uno dei miei fratelli, per la sua presenza in mezzo a noi. ... ?

• Qual è il mio atteggiamento di fronte alle iniziative della mia comunità: entrare in gioco, partecipare, seguire, criticare, contestare, ecc... Cosa propongo io per migliorare la vita comune e le relazioni interpersonali?

UN DIO CHE CI SOSTIENE di Dieter Theobald

Una meditazione sulla ceramica (vedi immagine, opera di Suor Caritas Muller, domenicana)

Il nostro tempo vuole che l'uomo sia al centro. L'uomo ha relegato il suo Creatore in secondo piano. In questo capolavoro, l'uomo si trova sì al centro. Ma quale uomo!

Non l'uomo autosufficiente, consapevole e fiero dei suoi valori, no; l'essere umano, in tutta la sua debolezza e la sua miseria. Anche qui Dio sembra posto al margine... ma sarebbe una falsa interpretazione di ciò che l'artista ha voluto esprimere.

L'uomo è davvero al centro, l'uomo debole, accolto dal Dio di misericordia. È circondato da ogni parte dal Dio "messo a margine". Pieno d'amore, il Padre si china sull'uomo. Lo stringe, lo sostiene, si prende cura di lui, lo abbraccia.

Gesù, il Figlio di Dio, si china su di lui, scende più in basso dell'uomo caduto in basso. Prende i piedi dell'uomo, li copre di baci, li lava. "Non sono venuto per essere servito, ma per servire."

Lo Spirito Santo, sotto forma di colomba e contemporaneamente come una fiamma, viene dall'alto e discende sull'uomo. Vuole inondarlo del suo amore e abitare in lui.

Per Dio, in effetti, l'uomo è al centro. Dio si inginocchia davanti a lui e desidera che l'uomo lo ponga al centro della sua vita. Dio sceglie il cammino della grazia. Dio, nel fuoco dello Spirito, l'Amore in abbondanza. Come è bello potersi trovare nel cuore di un tale Dio!

Viviamo insieme, con Lui, per Lui, in Lui, oggi e ogni giorno della nostra vita.

Padre Antonio Airò

Paolo Serafini